



NUOVO INFORMATORE

3-4

MARZO / APRILE 2020
BIMESTRALE DEL CIRCOLO G. DOZZA ATC
BOLOGNA FERRARA

Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in legge 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 Comma 1 D.C.B. Ufficio di Bologna

ASPETTIAMO SENZA AVERE PAURA DOMANI

CONTIENE

Tper FLASH

VIA
CALDARESE



0-24



VOCI DALLA CITTÀ

Prossima fermata, Tokio

85 DI QUESTI ANNI

I giorni felici del Florida

L'EVENTO

Stop alla Dieci Colli. "Prima torniamo alla normalità"

MOBILITÀ

Wuhan: metro chiusa per virus!

INSERTO STACCABILE

Typer flash

BUIO IN SALA

1917, dentro la Grande Guerra

TIPE DA TPER

ArcheTipe(r) biografie di Donne

LETTURE A BORDO

Il finale che avremmo voluto...

ITINERARI URBANI

La cultura non si ferma

VITA DA CIRCOLO

MEDICINA INTEGRATIVA

Periodico della "Cooperativa Giuseppe Dozza" a.r.l.

Scritti, foto, disegni e/o qualsiasi altro materiale consegnato per uso redazionale non è restituibile

Registrazione presso il Tribunale di Bologna n. 6093 del 31/03/1992

Direttore responsabile

Marco Tarozzi

Coordinatore editoriale

Davide Capelli

Comitato di redazione

Chiara Nassisi, Davide Capelli, Valentino Bratti, Mirko Grimandi, Paola Righi, Mariella Pediconi, Giorgio Tonelli, Luigi Martino Torri

Segreteria di redazione

Maria Esmeralda Ballanti

Ricerca iconografica

Gianni Giordano, Marcello Mordenti, Gianni Schicchi, Sportograf.com, Maurizio Ungarelli,

Redazione

Circolo G. Dozza - Via San Felice, 11/E - 40122 (Bo)
Tel. 051.231003 - Fax 051.222165 - www.circolodozza.it
info@circolodozza.it - informatore@circolodozza.it

Responsabile pubblicità

Andrea Bona

Referente polisportiva

Marco Marsonet

Foto

Copertina: Archivio "Federico Bolognini - Idea Pagina snc"

Casa editrice

Li.Pe. Casa Editrice
Li.Pe. Litografia Persicetana di Silvestri Enrico
Via Einstein 29/A, 40017 - San Giovanni in Persiceto (BO)

Progetto grafico e impaginazione

Idea Pagina snc
Via della Repubblica, 20 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
Tel. 051.00.90.305 - info@ideapagina.it

Stampa

Tipografia Guizzardi Snc di Minghelli Fabio e Stanislao
via Lionello Spada 4/B - 40129 Bologna

Chiuso in tipografia il 29 marzo 2020
stampato in 3.000 copie.

- 4
- 8
- 10
- 11
- I-IV
- 13
- 14
- 16
- 19
- 21
- 23



› di Irene Lucchi

Ci ritroviamo qui

“**A**pettiamo che ritorni la luce... di sentire una voce... aspettiamo senza avere paura domani” Lucio Dalla, Futura.

Fa effetto, vedere Bologna così vuota. E sotto il portico di San Felice rari passanti frettolosi, intimoriti, che si incrociano girando al largo. Le mascherine sul volto, occhi che guardano avanti senza perdersi in un saluto, il portico che una volta aveva quell'aria accogliente e oggi è un posto dai toni cupi in cui nascondersi alla vista.

Si chiama Covid-19, il nemico. Nemico delle nostre anime e dei nostri cuori. Della nostra socialità, della nostra voglia di salutarci, parlarci, abbracciarci. Ci allontana, ci divide. E noi dobbiamo stare lontani e divisi, è l'unica maniera che abbiamo per farlo andare via.

Il Circolo Dozza ha le porte aperte, l'atrio è a disposizione come punto di appoggio nei cambi turno, col rispetto assoluto di ogni norma precauzionale. Ma gli uffici, logicamente, sono chiusi. Non ci siamo abituati. Il Circolo Dozza, nato come dopolavoro dei tranvieri nel 1935, ha conosciuto tempi difficili, così difficili, solo durante la seconda guerra mondiale. Finita quella, si è subito prodigato mettendo in primo piano la sua funzione sociale, entrando nel vivo della vita cittadina, facendo la sua parte per far ripartire Bologna, martoriata dal conflitto e dai bombardamenti. E non si è mai più fermato, fino ad ora.

Avevamo finito da poco i lavori di ristrutturazione. All'inaugurazione c'eravamo tutti, e c'erano i nostri amici. Istituzioni, bella gente di una Bologna che vive e che produce, che è accogliente e solidale. Ora non ci resta che attendere che tutta la nostra attività riprenda vita e colore. Ma il Circolo Dozza non ha 85 anni per nulla. Ha attraversato il Ventesimo secolo, ha viaggiato spedito nel Ventunesimo e non ha mai perso la sua voglia di fare, di esserci. In prima linea, punto di incontro per i nostri dipendenti, luogo di svago, di cultura, di passioni da condividere. E in prima linea resterà, contro un nemico nuovo, sconosciuto, vigliacco, che ci ha costretti a cambiare vita ma non ci piegherà.

Siamo attoniti, piangiamo le tante persone che si è portato via, abbiamo una naturale dose di paura. Ma la paura rafforza, quando non diventa panico. Ci fa essere più attenti, ci fa tornare solidali, forse ci rende più umani. Siamo vicini a tutti quelli che oggi sono "al fronte", per aiutare gli altri. Medici, infermieri, tutti gli operatori sanitari, forze



dell'ordine, ma anche chi lavora subito dietro le trincee: i nostri autisti, il personale dei supermercati, chi ci vende un giornale e prima ancora chi lo costruisce, chi si sforza di regalarci attimi di normalità. Quelli che presidiano, in questi tempi cupi, tenendo viva la città.

Torneremo, più forti di prima. Riaccenderemo tutte le luci di Bologna, e ci regaleremo un abbraccio lungo, così lungo che ci sembrerà infinito. E noi, riapriremo le porte del Circolo Dozza. Di casa nostra.

JESSICA ROSSI

Tokio, arrivederci al 2021



Qui sopra, Jessica Rossi apre la bandiera italiana dopo aver conquistato l'oro alle Olimpiadi di Londra, nel 2012.

Precoce in tutto. Jessica Rossi non ha mai perso tempo, ha infilato presto la sua strada e l'ha seguita con determinazione, tenacia, sicurezza. Ma anche con la gioia di chi sa di poter modellare la vita secondo i propri desideri, cosa che non capita a tutti.

Precoce in tutto. Jessica Rossi non ha mai perso tempo, ha infilato presto la sua strada e l'ha seguita con determinazione, tenacia, sicurezza. Ma anche con la gioia di chi sa di poter modellare la vita secondo i propri desideri, cosa che non capita a tutti.

Primo fucile, poco più che un giocattolo, regalo di papà Ivano, imbracciato a otto anni. Campionessa del mondo a soli diciassette anni, la più giovane di sempre, a Maribor nel 2009. Un oro olimpico al collo nel 2012, quando le primavere erano diventate (o erano soltanto, se preferite) venti. E adesso, stesso destino per quanto riguarda la qualificazione olimpica alle Olimpiadi di Tokio: ottenuta già a marzo dello scorso anno, con quasi un anno e mezzo di anticipo. Poi, certo, bisogna fare i conti anche col destino, con

gli imprevisti della vita, come questo Covid-19 che sta facendo ben altri e ben più gravi danni (all'economia, alla salute, al cuore e alla mente delle persone). Anche il Cio ha deciso, come tutto il mondo dello sport si è dovuto fermare: le Olimpiadi sono rinviate al 2021, allenarsi con questo incubo che aleggia era diventato impossibile. Meglio pensare a disintegrare questo mostro, adesso.

UNA VITA NORMALE

Jessica ci teneva, all'appuntamento. Ha scelto una disciplina sportiva che ha in Mondiali ed Olimpiadi la propria vetrina, e lei lo ha ricordato più di una volta, riflettendo sul fatto che "le Olimpiadi arrivano ogni quattro anni, e sono l'unica gara che va in televisione". Normale, cercare di mostrare al mondo il risultato, addirittura il significato, di anni e anni di sacrifici e lavoro duro. Ma il Covid-19 ha vinto questa battaglia, e l'importante è a questo punto che perda la guerra. Jessica e il marito, l'azzurro Mauro De Filippo, non avevano lasciato nulla al caso. Hanno



Altre immagini di Jessica Rossi. Qui sotto è con il Ct azzurro Albano Pera.



stato più forte di tutto. Jessica ama la sua terra, posto ce n'era per tutti, ed ecco servito il ritorno. L'acquisto e la ristrutturazione del poligono di Crevalcore sono stati la naturale conseguenza: Jessica e Mauro amano la loro disciplina, sono anche saliti sul podio finalmente insieme, bronzo nel Mixed Team agli Europei di Loano, lo scorso settembre. Normale pensare ad un futuro che non li allontani troppo dalle pedane e dall'amata disciplina del Trap.

I NUMERI

17

A questa età Jessica è arrivata ai vertici della specialità, vincendo i campionati italiano, europeo e mondiale nel 2009.

2012

A Londra, ventenne, ha conquistato l'oro.

99

I piattelli colpiti, su 100, per vincere l'oro olimpico: record del mondo.

acquistato il campo di tiro di Crevalcore, a due passi da casa, che gestiscono e utilizzano naturalmente per gli allenamenti quotidiani. "Ogni giorno, abbiamo cercato la normalità nel nostro campo. Finché abbiamo potuto, abbiamo sognato. Ma adesso il nostro Paese ha ben altri problemi a cui pensare, stiamo a casa per sconfiggere questo nemico e alle Olimpiadi pensiamo l'anno prossimo, perché tutto deve tornare come prima".

IL POSTO DEL CUORE

Il Pascolone è un luogo del cuore. Un podere in cui papà Ivano e mamma Monica si trasferirono, da Renazzo, quando Jessica aveva soltanto quattro anni. Bassa bolognese, con annessi tutti i colori, gli odori, i rumori della terra. Questa piccola grande donna è cresciuta qui, tra gli animali e le piante che ama da sempre. Qui è tornata, con Mauro, qualche tempo fa. Dopo il matrimonio si erano trasferiti a Ponso, frazione di poco più di duemila anime a due passi da Rovigo ma in provincia di Padova. Ma il richiamo di casa è

È qui che Ivano ha trasmesso a Jessica la sua passione.

E lei ha recepito, dimostrando subito un talento non comune per l'età. A nove anni, era già lì a far esplodere piattelli, lei che ama tanto gli animali da non aver mai preso in considerazione, nemmeno per un istante, la possibilità di concedersi una battuta di caccia. Al tempo, per tirare la ragazzina doveva spostarsi a Budrio, e ovviamente qualcuno doveva accompagnarla. Ci pensava, quotidianamente, mamma Monica, che però fu anche costretta a prendere il porto d'armi, lei che non aveva e non ha mai sparato un colpo in vita sua, per trasportare anche gli "attrezzi del mestiere", che ovviamente la figlia minorenne non avrebbe mai potuto ottenere.

TALENTO PRECOCE

Jessica li ricorda così, i primi anni di questa fantastica avventura: "Avevo otto o nove anni, quando mi sono avvicinata a questa disciplina,

segue a pagina 6 >

› segue da pagina 5



Qui sopra, Jessica mostra l'oro di Londra. Nell'altra pagina la campionessa è con Mirella Valentini, autrice del libro che racconta la sua storia.

e da subito ho pensato che sarebbe stata la mia vita. Le prime gare vere le ho disputate a dodici anni, sono arrivati quasi subito i risultati e questo mi ha dato una carica ancora maggiore. Sono entrata nel giro della Nazionale a quindici anni, era il 2007, e da quel momento non ho visto altro futuro”.

Il talento è sbocciato subito: proprio in quel 2007, ai Mondiali Juniores di Nicosia, è arrivato il primo oro importante. Gli addetti ai lavori lo avevano già capito, che questa ragazza della Bassa emiliana aveva i numeri giusti, ma in quel momento cominciarono a capirlo in tanti, perché il suo nome iniziò a circolare davvero, nel mondo dello sport. Una ragazzina, ancora adolescente, si era affacciata ai vertici della specialità, e lo aveva fatto mostrando una volontà, una sicurezza, una tenacia da persona matura.

Due anni dopo, nel 2009, una stagione semplicemente magica. Jessica porta a casa il suo primo titolo italiano assoluto, e poi va a vincere gli Europei e addirittura i Mondiali: a diciassette anni e mezzo, è la miglior tiratrice del mondo.

CAMPIONESSA E DONNA

Roba da perderci la testa, a quell'età. Non lei. Non una ragazza coi piedi ben piantati per terra, come Jessica.

“Sono diventata una campionessa, prima ancora di diventare una donna. Mi hanno sempre trattata come una predestinata, ma io ho sempre saputo che il talento va coltivato, da solo non basta mai. Ho avuto gioie immense e momenti difficili, li ho attraversati cercando di mantenere sempre un mio equilibrio interiore. E devo tanto anche a chi mi è stato vicino, soprattutto nei momenti bui. La mia famiglia, mio marito Mauro, con cui

L'APPROFONDIMENTO

Chi è Jessica Rossi

È nata a Cento il 7 gennaio 1992. Famiglia originaria di Renazzo, vive a Crevalcore da quando aveva quattro anni. Ha iniziato a praticare tiro a volo a nove anni, seguendo le orme di papà Ivano. Esordio internazionale nel 2007, quando ha vinto il titolo iridato juniores nella specialità del Trap. Nel 2009, a 17 anni, ha vinto i titoli italiano, europeo e mondiale assoluti. Nel 2011 ha vinto la Coppa del Mondo, nel 2012 ha debuttato alle Olimpiadi, a Londra, vincendo subito la medaglia d'oro e stabilendo il primato mondiale e quello olimpico. Nel 2013 e nel 2017 si è laureata nuovamente campionessa del mondo, nel 2013 ha fatto il bis anche agli Europei. Sesta nel Trap nella finale olimpica di Rio 2016.

Ha ispirato l'autrice Mirella Valentini per il libro "Polvere rosa", un romanzo dai tratti biografici edito da Minerva nel 2017.





POLVERE ROSA.
JESSICA ROSSI,
LA FAVOLA
EMILIANA
DI UN ORO
OLIMPICO

Genere

Sport

Pagine

240

Autore

Valentini Mirella

Editore

Minerva (Bologna)

condivido l'amore per questo sport. È bello avere in comune qualcosa che appassiona".

IL GRANDE SOGNO

Il bello doveva ancora arrivare. Jessica, che aveva vinto quasi tutto ancora minorenni, ha tolto il "quasi" a vent'anni. Nel 2012, alle Olimpiadi di Londra. Al Pascolone, per fortuna solo lievemente segnato dal sisma che aveva colpito la Bassa nel maggio di quell'anno, papà Ivano e i suoi amici avevano lavorato sodo per risistemare tutto. E il 4 agosto, giorno della finale del Trap femminile, erano in una settantina davanti al video. Già felici che Jessica, a vent'anni, fosse lì. Ma dopo il percorso netto (75 centri su 75 piattelli) della fase di qualificazione, l'entusiasmo era alle stelle. Lei, Jessica, sulla pedana della Royal Artillery Barracks non aveva tempo di pensarci. Era concentrata, non voleva perdere la grande occasione. Sembrava una veterana della disciplina. Nei 25 tiri della finale, solo uno non ha fatto volare nel cielo la polvere rosa. In tutto, 99 centri su 100 colpi. Record olimpico e mondiale, i precedenti erano 91 e 96. Naturalmente, medaglia d'oro al collo e Inno di Mameli a tutto volume. E una dedica speciale e sentita alla sua terra: "Alla mia grandissima Emilia, che non deve mollare mai".

GIOIE E DELUSIONI

Quel giorno, Jessica Rossi era una campionessa che aveva già vinto tutto. A vent'anni. Avrebbe potuto perdersi, smarrire la concentrazione, invece ha continuato a stare ai vertici. Altri due titoli Mondiali, a Lima nel 2013 e a Mosca nel 2017. Altri allori europei, l'oro ai Giochi del Mediterraneo nel 2013. E la delusione quattro anni dopo, a Rio de Janeiro, questa volta un'Olimpiade vissuta da favorita, e chiusa in finale al sesto posto.

Con rammarico, ma già voltando pagina per ripartire: "Ora c'è delusione ed è normale. Ma sono arrivata tra le prime sei e me la stavo giocando. Sono arrivata pronta all'Olimpiade, ero serena, ce l'ho messa tutta. Che faccio? Mi lascio alle spalle il periodo buio, e riprendo la mia strada, come sempre".

Così ha fatto, restando sempre ai vertici, assicurandosi un posto per Tokio con largo anticipo. Con quella riconosciuta capacità di stare sempre sul pezzo: "Mi piace il periodo di avvicinamento alla gara, amo prepararmi per un obiettivo, sentire la tensione che cresce. Spesso dicono che sono fredda, senza emozioni. In realtà le emozioni ci sono, c'è la tensione. Il segreto è saperla gestire".

UNO SPORT PER DONNE

Ha continuato a tirare, Jessica. E nel frattempo ha ispirato anche un libro, scritto da Mirella Valentini. Non la classica biografia dello sportivo vincente, ma una fiaba in stile "fantasy". Anche se c'è tanto di lei e della sua vita, in quelle pagine.

A partire dal titolo: "Polvere rosa", proprio come quella che fuoriesce nell'aria da un piattello colpito. Inizia nella terza decade dell'Ottocento, la storia, quando un meteorite cade nella sua campagna, nelle terre della Bassa. E da lì si snoda una storia piena di animali, personaggi strani come lo sciamano vicino di casa che va a pregare per lei al tempio di Diana Vesta, a Nemi. Un paesaggio rurale, che richiama naturalmente al Pascolone, all'infanzia e alla vita di oggi di una campionessa che ha bruciato le tappe e sa ancora essere in corsa, orgogliosa di avere dimostrato che una donna, nel tiro a volo, può lanciare messaggi importanti: "Mi hanno sempre detto che questo è uno sport per gli uomini. Ma quando colpisco e vedo uscire la polvere rosa, penso che sia uno sport in cui le donne possono dire la loro".

Lei, Jessica da Crevalcore, lo ha fatto meravigliosamente.

I giorni felici del Florida



Con ancora negli occhi gli orrori della guerra, la città ha voglia di ricominciare. Così i bolognesi. Vivere, parlare, condividere. Ballare, anche, perché no. E grazie al lavoro volontario e gratuito dei soci del Cral Atm, in via di Saliceto, su un vecchio terreno di proprietà dell'azienda, nel 1946 nasce il Florida. Molto più di una sede estiva: la struttura all'aperto più bella della città, roba di cui andare fieri. Un punto di ritrovo nelle lunghe estati calde non soltanto dei tranvieri, ma di tutti i bolognesi.

TUTTI A BALLARE

Al Florida passa tutta Bologna, e in cartellone c'è di tutto. Concerti, naturalmente, con i migliori interpreti della canzone italiana: da Claudio Villa a Nilla Pizzi, da Giorgio Consolini a un giovanissimo Andrea Mingardi. Ma anche rappresentazioni teatrali, incontri di pugilato, premiazioni, feste popolari. A far decollare questo storico luogo di ritrovo ci sono gli operai dell'officina Atm che l'hanno messo in piedi, e qualche nome è destinato a passare alla nostra piccola ma intensa storia:

Mario Beghelli, Bruno Bondi, Otello Testoni, Angelo Archetti, Nino Chersoni, Luciano Matteuzzi. Volontariato puro, per costruirlo e poi per gestirlo, in modo impeccabile.

PENSANDO AL PROSSIMO

Da subito, emerge dunque la funzione sociale del Cral Atm. Non un semplice "dopolavoro" per i dipendenti, ma un'occasione per esprimere la propria voglia di restare immersi nella vita cittadina, e anche quella di prodigarsi per il prossimo, quando occorre. Come per esempio nel 1949, quando alla festa aziendale della Befana trovano un sorriso non soltanto i figli dei dipendenti, ben 545, ma anche i 75 bambini del Befotrofito e ricoverati all'Istituto Pizzardi e al sanatorio Mazzacorati. O come nel 1951, quando famiglie di tranvieri ospitano molti bambini vittime della terribile alluvione del Polesine.

CUCINA DA CAMPO

La vita che riparte, nel dopoguerra, è testimoniata anche dalla ripresa delle attività sportive e ricreative. Con pochi mezzi a disposizione e molta creati-





A sinistra ill Florida ed il Sindaco Giuseppe Dozza all'inaugurazione della sala. In questa pagina dall'alto Luigi Martino Torri e Delfer Tassoni premiano Remo Carati per i 70 anni della Pugilistica Tranvieri, la ciclistica dell'Atm e sotto Checco Cavicchi.

vità, le sezioni si rianimano. Per prime ciclismo, pesca, caccia, poi anche calcio e bocce. Leggendarie le prime trasferte del gruppo dei motociclisti, animato da Roberto Biagi, con camioncino adattato a cucina viaggiante e tende al seguito, per azzerare i costi di trattorie e locande. Una delle più originali "tenzioni" organizzata dalla sezione è una sorta di pentathlon fuori dagli schemi, che comprende gara di regolarità in moto, gara di pesca, tiro al piattello, partita a bocce e gara ciclistica. Negli annali resta anche il nome del vincitore, "Pipatta" Salmi.

E ALLORA PEDALA

I ciclisti sono in prima linea, spronati da Dino Danielli. Con lui il ciclista-meccanico Spiga, e un pugno di appassionati che rilancia i colori del Cral sulle strade della provincia e anche oltre i confini nazionali: Riccardo Merighi, ex dilettante di spessore, e poi Amorati, Casotti, Barbieri, Menarini, Zucchini, Banchieri, Patelli, Passerini, Guglielmi, Zucchi, Restelli, Lenzi, Carlini e molti altri. Dal Passo Rolle al Falzarego, dallo Stelvio al Gallibier pedalano instancabili i cicloamatori del Cral Atm.

VITA DA RING

L'11 febbraio 1950, poi, si festeggia una nuova nascita. Quella della sezione pugilato, a cui contribuiscono appassionati come Pezzoli, Dal Fiume, Montaguti, Danielli, Casini, Bussolari, Sibani, Brazzi. Italo Bellini è la guida tecnica, Delfer Tassoni uno dei trascinatori che alla palestra di via Saliceto farà crescere tanti ragazzi alla scuola dei tranvieri. Che non si fermano qui, ma contribui-

scono direttamente, insieme ad altre società, a portare a Bologna la grande boxe: dai campionati italiani dilettanti, in cartellone allo Sferisterio nel 1951, alle riunioni per il titolo europeo dei massimi di Checco Cavicchi, capace di portare quasi 60mila persone allo Stadio Comunale per la sfida vittoriosa con il tedesco Neuhaus, il "birraio di Dortmund", il 16 giugno 1955.

TALENTI D'EMILIA

La boxe spopola, e dalla Pugilistica Tranvieri transitano talenti come Remo Carati, Kid Bellini, Athos Romanini, Raimondo Nobile, Moreno Venturi, Nino Lolli, i fratelli Stivani. La società, insieme alla Sempre Avanti, costituisce l'ossatura delle rappresentative regionali dilettantistiche. Le riunioni si moltiplicano, i "Mercoledì del Florida" e i "Lunedì del Pugilato" attirano appassionati sempre più numerosi.

ARRIVA CAPPELLO

Il Cral ha mille vite. Ci sono le bocce, il ciclismo, e c'è una squadra di calcio che negli anni Cinquanta, trainata da Dante Guazzaloca, diventa addirittura la seconda forza cittadina dopo il Bologna, ovviamente su livelli diversi. Il 1958-59 è la stagione più brillante: primo posto nel campionato di Promozione e salto in Quarta Serie, dove non si può più parlare di puro dilettantesimo. Infatti arriva il "pezzo da novanta": Gino Cappello, stella del Bologna per undici lunghi anni nel dopoguerra, reduce da due annate a Novara viene a chiudere la carriera, da giocatore-allenatore, proprio nella squadra dei tranvieri. Ma dura poco: mantenersi a certi livelli è costoso, troppo per poter pensare di trasformare un exploit in progetto vincente. Poche stagioni e ci si ridimensiona, puntando su campionati e tornei meno brillanti, ma anche meno costosi.

LA CULTURA VALE

Se lo sport fa da traino, la cultura non è da meno. Nel 1954 nasce la sezione fotografica con Luigi Alvisi primo presidente, e l'attività decolla subito: concorsi a tema, nascita di un laboratorio con camera oscura al deposito Zucca, realizzazione dei primi documentari con la regia di Primo Mingozzi e la consulenza di Damiano Bondi. La biblioteca fa una preziosissima opera di divulgazione e diffusione, e dentro al circolo nasce la voglia di raccontare momenti della vita in comune, dentro e fuori dal lavoro. Il primo quindicinale è "Il Semaforo" (storica la manchette che appariva in quasi tutti i numeri: "Quindicinale riguardante i nostri problemi. Leggetelo, criticatelo e... pagatelo lire 8"). A seguire arrivano "L'Atm" e, dal 1974, finalmente, "Il Nuovo Informatore", che abbandona il ciclostile e prende la strada della tipografia.

Insomma, se il Circolo ne compie 85, la nostra rivista festeggia le 46 primavere dalla fondazione. Mica poco.

(2 continua)

di Andrea Bartoli

Stop alla Dieci Colli. "Prima torniamo alla normalità"



Ci ha provato la Granfondo Dieci Colli, a regalarsi un'ultima possibilità. Quella di andare in scena, come ha sempre fatto dal 1985 fino a oggi regalando emozioni e divertimento, nella sua collocazione naturale, cioè la primavera. Ma questa volta a sfidare storia e tradizione è arrivato un nemico subdolo, invisibile, con cui tutto il mondo sta facendo i conti. Un maledetto virus che ha messo tutti in ginocchio, a partire dalla vita normale delle persone, al mondo economico e per finire al pianeta sport, che poi è quello di cui la creatura del Circolo Dozza fa parte. Il coronavirus, che all'anagrafe fa Covid-19, ormai tutti sanno che cos'è e come si propaga, seppure con tutte le incognite che si porta dietro. E quindi, anche la grande corsa cara a tutti i ciclisti bolognesi ha dovuto alzare bandiera bianca e abdicare dalla data di domenica 26 aprile. Ma è solo un arrivederci, si rimanda l'appuntamento a data da destinarsi. Nessuna certezza al momento è stata fissata, troppe ancora le incognite, ma di sicuro ci si muoverà attenendosi alla situazione e sperando che tutto finisca al più presto. In prima fila, per il Circolo Dozza, costantemente aggrappata ad ogni aggiornamento della situazione, la figura della presidente Irene Lucchi è stata una presenza costante. Ha seguito passo passo ogni fase dell'evolversi dell'epidemia coronavirus,

sperando fino all'ultimo di salvare la data ufficiale. *"Abbiamo lottato fino alla fine per confermare la giornata del 26 aprile, seguendo istante per istante lo sviluppo di questa situazione che ha costretto tutto il paese a rivedere ogni abitudine"*.

Poi, evidentemente, qualcosa ha fatto capire che era meglio arrendersi.

"La giornata del 18 marzo è stata fondamentale: prima la nuova ordinanza del presidente Bonaccini con le ulteriori restrizioni, poi la ministra dell'Istruzione Azzolina a specificare che anche le scuole non avrebbero riaperto dopo il 3 aprile. Inoltre, consultando i responsabili della Protezione Civile bolognese, ho avuto altri segnali di poca speranza sulla ripartenza dell'attività del paese. Insomma, tutti questi elementi mi hanno definitivamente fatto capire che era meglio mollare, anche per rispetto dei tanti ciclisti iscritti, sponsor e tutti quelli coinvolti nell'organizzazione".

Data del 26 aprile annullata, ma c'è la volontà di recuperare.

"Con il presidente di ACSI Emiliano Borgna abbiamo deciso di non fissare nessuna data alternativa, ma di aspettare che tutto sia finito e che realmente si ritorni ad una situazione di normalità".

Troppi rischi, probabilmente, nel tentativo di scegliere una giornata ben definita.

"Aspettiamo che tutto riapra, ripeto, e che si ritorni alla vita di tutti i giorni. La Dieci Colli è sempre stata una festa, una competizione organizzata sempre al meglio delle nostre possibilità. Non vogliamo fare brutte figure, la serietà viene prima di ogni altra cosa".

Anche il calendario, in conseguenza di questo stop forzato, si troverà con ogni probabilità intasato.

"Certo. È un fattore di cui tenere conto e che va analizzato bene. Molte manifestazioni sono state annullate e poi rimandate, quindi occorre valutare bene dove potremmo collocarci. Eventuali sovrapposizioni non farebbero il bene di nessuno".

Così si rischia anche un arrivederci al 2021.

"Sicuramente e a malincuore, anche questa ipotesi è tra quelle percorribili. Non sarebbe serio mettere in campo la Granfondo Dieci Colli tanto per fare, non avendo tutte le garanzie che un evento di questo genere richiede. Noi tutti abbiamo nel cuore la nostra corsa e desideriamo che venga allestita nel migliore dei modi. Se non ci saranno le condizioni, meglio pensare al 2021".

Un pensiero che va soprattutto in direzione degli iscritti e a chi ripone fiducia nella corsa più amata dai bolognesi.

"Penso proprio a loro. Chi si è già iscritto voglio assolutamente che partecipi alla nostra gara. Non deve trovarsi nelle condizioni di dover scegliere tra la Dieci Colli e un'altra manifestazione a causa dell'ingolfamento del calendario. Se ci saranno le condizioni sceglieremo la data per questa stagione, altrimenti ci impegneremo per ripresentarci nel 2021 ancora più forti".

di **Giorgio Tonelli**

Wuhan: metro chiusa per virus!

Siamo sinceri! Molto pochi di noi sapevano dell'esistenza, in Cina, di una città chiamata Wuhan, prima dell'esplosione del coronavirus. Purtroppo l'epidemia ha messo questa metropoli al centro del mondo, quindi ho deciso di esplorarla virtualmente, per imparare qualcosa sulla sua rete di trasporto pubblico.

Wuhan si trova nella provincia dello Hubei ed è costruita in una pianura solcata da due imponenti fiumi: lo Han e il Fiume Azzurro.

L'insediamento è presente in quest'area da più di 3000 anni, anche se l'attuale aspetto della città è molto moderno (e forse un pò anonimo).

L'abitato è il frutto della fusione di tre separate conurbazioni, Wuchang, Hankou e Hanyang, separate dai fiumi e collegate da ponti (il nome Wuhan si ottiene unendo "Wu", sillaba iniziale di Wuchang, e "Han", sillaba iniziale di Hankou e Hanyang).

La metropoli conta più di 6 milioni di abitanti (11 milioni comprendendo la provincia) che, in condizioni normali, possono godere di una formidabile rete di metropolitana, composta da 9 linee modernissime, e integrata da due linee tramviarie (di cui una classificata come metrò leggero). Partendo da queste ultime, scopriamo che il primo tram cittadino è molto recente, ed ha cominciato il suo servizio nel luglio del 2017: viene definito Auto-city T1 ed è lungo 16 km per 22 stazioni.

Successivamente, nell'aprile del 2018, è stato inaugurato l'Optics Valley tram, dal design futuristico, per servire il nuovo distretto tecnologico dell'Optics Valley.

Anche la metropolitana pesante è di recente costruzione: la prima linea sopraelevata, di 38 km per 32 stazioni, è stata pianificata ed approvata nel 1999 ed ha iniziato a servire la città nel luglio del 2004: il sistema informatico, fornito dai francesi di Alcatel, consente un intervallo tra i passaggi di soli 90 secondi, e i



convogli sono automatici e privi di conducente. Dopo la realizzazione della prima linea, la crescita della rete è stata rapida ed impetuosa: oggi si contano 339 km di tunnel e viadotti per 228 stazioni, molte delle quali progettate con occhio attento al design.

Anche sui treni si apprezza lo stile moderno e l'elevata attenzione ai dettagli: l'uso di mappe e strisce dinamiche è particolarmente accattivante.

Il servizio è operato da Wuhan Metro Co. Ltd. che intende portare le linee a 25, di cui 12 urbane e 13 suburbane, per un progetto totale di 1045 km; esso, se realizzato, rappresenterà probabilmente il più grande investimento mondiale nello sviluppo di una rete di trasporto pubblico. Per quanto concerne le tariffe, appaiono a buon mercato, e variano in base alla distanza: per 9 km si pagano 0,26 euro che salgono a 0,40 fino a 14 km.

Al momento in cui scrivo, purtroppo, l'intero network è stato fermato, per evitare che l'affollamento possa propagare il contagio del temibile coronavirus; viene da chiedersi come possa sopravvivere una metropoli così grande e moderna, in questa forzata immobilità.

Forza Wuhan e adesso anche forza Italia!

Sopra il panorama di Wuhan, sotto la metro ed il tram in funzione nella città.

Grazie alla convenzione in essere, Findomestic è lieta di offrire ai soci del CIRCOLO DOZZA, Prestiti a condizioni promozionali

promozione riservata anche ai familiari conviventi



Taglio tasso

Il nostro prestito personale diventa ancora più vantaggioso.



Ecco un esempio

	findomestic.it	per te
	Puoi avere 14.000 €	Puoi avere 14.000 €
	Rata Base 189,00 € in 96 rate mensili	Rata Base 182,20 € in 96 rate mensili
	Taeg fisso 6,94% Tan fisso 6,73%	Taeg fisso 5,94% Tan fisso 5,73%
	-1% sul TAEG rispetto a quello dell'offerta attiva sul sito findomestic.it (ad eccezione delle offerte denominate Speciale WEB)	
	zero spese • Zero imposta di bollo/sostitutiva • Zero spese istruttoria pratica • Zero comunicazioni periodiche • Zero incasso e gestione rata	



Chiama il tuo consulente o vieni a trovarci

Tel. 051 6086.299 - Viale Petramellara 11 - Bologna
altre 330 filiali: www.findo.it/dovetrovarci



Chiedi un preventivo online

www.findo.it/dozza



Inquadra il QRcode per conoscere le altre filiali

Ecco il tuo
codice
promozionale
9171604

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A. Per aderire all'offerta è necessario presentare in fase di stipula contratto il codice dedicato riportato sulla locandina. La durata del prestito personale può variare in funzione del progetto da realizzare. Tale proposta non è utilizzabile se il finanziamento è finalizzato all'estinzione di altri prestiti in corso. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile e di conoscere eventuali altre offerte disponibili, Findomestic ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, comprese quelle relative alle opzioni di cambio e salto rata (attivabili dopo aver rimborsato le prime 6 rate), facendo riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (EBCC) presso le nostre filiali o sul sito findomestic.it. Esempio prestito personale presente sul sito findomestic.it: € 14.000 con rata base € 189,00 al mese per 96 rate TAN fisso 6,73% TAEG fisso 6,94% importo totale dovuto dal consumatore 18.144,00 €. Costi accessori dell'offerta: imposta di bollo sostitutiva € 0,00 spese di istruttoria pratica € 0,00 spese comunicazioni periodiche € 0,00 spese incasso gestione rata € 0,00. TAEG massimo applicabile in funzione dell'esercizio cambio e salto rata 6,94%.

Esempio di offerta taglio tasso: € 14.000 con rata base € 182,20 al mese per 96 rate TAN fisso 5,73% TAEG fisso 5,94% importo totale dovuto dal consumatore 17.491,20 €. Costi accessori dell'offerta: imposta di bollo sostitutiva € 0,00 spese di istruttoria pratica € 0,00 spese comunicazioni periodiche € 0,00 spese incasso gestione rata € 0,00. TAEG massimo applicabile in funzione dell'esercizio cambio e salto rata 5,94%. Chiamata a tariffa urbana.

L'offerta di taglio tasso è riservata ai soci CIRCOLO DOZZA ed è valida dal 01.01.2020 al 31.12.2020



Pubblichiamo un ampio stralcio dell'intervista pubblicata da TP, periodico bimestrale di ASSTRA, alla Presidente e Amministratore Delegato della società Giuseppina Gualtieri in occasione dei primi 8 anni di attività di Tper

TPER, LA PIÙ GRANDE AZIENDA DI TPL EMILIANO-ROMAGNOLA, CONCLUDE IL SUO OTTAVO ANNO DI ATTIVITÀ; OTTO ANNI NEI QUALI L'AZIENDA È CRESCIUTA FINO A DIVENTARE UNA DELLE PIÙ VIRTUOSE REALTÀ DEL PANORAMA NAZIONALE DEL SETTORE, UN PUNTO DI RIFERIMENTO IN TERMINI DI EFFICIENZA DEI SERVIZI E DI RISULTATI GESTIONALI. DA POCO TPER HA STILATO LE LINEE GUIDA DEL PROSSIMO PIANO INVESTIMENTI TRIENNALE: CE NE PARLA LA PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA SOCIETÀ, GIUSEPPINA GUALTIERI

Con quali obiettivi nasce il vostro nuovo piano industriale?

Dalla mia esperienza professionale in diverse aziende mi porto sempre un obiettivo strategico di fondo: essere protagonisti nel campo in cui si opera e del valore creato. Questo, tradotto in strategia industriale, significa per Tper che per essere attori della mobilità c'è bisogno di aprirsi: quindi, da azienda di trasporto del 2012, ad azienda della mobilità del 2015, a gruppo holding della mobilità dal 2019 che sappia creare valore per fare sviluppo, sviluppo nei servizi di mobilità, sviluppo della qualità.

Caposaldo del nuovo piano, è la sostenibilità. Gli obiettivi strategici aziendali di Tper sono, infatti, definiti in coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 sottoscritta dai go-

verni dei 193 Paesi membri dell'ONU. Ci siamo focalizzati su quattro macro-ambiti: l'accesso a tutti, inteso come miglioramento del comfort e garanzia di un servizio sostenibile anche per chi non può permettersi mezzi di spostamento alternativi; l'efficienza; la sicurezza, puntando alla riduzione della congestione stradale e della possibilità di incidenti; non ultimo, l'ambiente, attraverso la riduzione dei consumi da fonti fossili e la conseguente riduzione di emissioni di CO2 e di altre sostanze climalteranti.

Il miglioramento progressivo è l'obiettivo di fondo della filosofia che sta alla base del nostro piano industriale. La gestione dei nostri asset deve essere orientata allo sviluppo dei servizi a beneficio dell'utenza, ovviamente sempre tenendo conto dell'equilibrio economico e finanziario. L'oculattezza nella gestione delle risorse è fundamenta-

SEGUE A PAGINA II >



» SEGUE DA PAGINA 1

le per un'azienda che svolge servizi pubblici; al tempo stesso, la redditività è un dovere di ogni impresa, indipendentemente dalla sua natura e per una azienda a capitale interamente pubblico serve il giusto equilibrio fra rendimenti, solidità dell'azienda, capacità e realizzazione di investimenti.

La ricerca di elevati standard qualitativi in ogni attività passa anche attraverso l'innovazione tecnologica a tutto campo, nei mezzi utilizzati, ma anche come fonte di sviluppo di nuove opportunità.

Come si articola il nuovo piano industriale?

Una parte importante del nuovo piano industriale riguarda, come anticipato, il passaggio da una visione prettamente centrata sull'azienda alla visione e impegno a livello di gruppo con un modello di business e organizzativo che include diverse attività e società nel campo della mobilità anche in partnership con imprese private e pubbliche e massimizzando le sinergie industriali anche con altre aziende di trasporto in particolare quelle legate da partecipazioni societarie. Nel merito degli investimenti nel TPL, centrale è il rinnovo della flotta, operazione che continua nel segno dell'ecocompatibilità e in condivisione con le linee strategiche adottate nei PUMS degli enti territoriali in cui si opera. Grazie all'insieme tra ciò che è già stato realizzato e quanto è previsto nel prossimo piano di investimenti, Tper raggiungerà con cinque anni di anticipo, rispetto alle direttive europee sui veicoli puliti e a basso consumo energetico, l'obiettivo previsto per le flotte pubbliche urbane per il 2025; già oggi in ambito urbano ben il 74% dei chilometri percorsi è coperto con modalità "green" (filobus ed elettrici, più bus ibridi, a metano e a biocarburanti). L'ulteriore rinnovo del parco mezzi riguarderà un totale di oltre 240 veicoli: gli obiettivi sono la sensibile riduzione dei bus pre-Euro 3, l'abbattimento dell'età media, la razionalizzazione delle scorte possibile grazie all'ammodernamento della flotta. Sui mezzi prevediamo un investimento lordo totale di oltre 76 milioni di euro. Nel prossimo triennio, poi, altri importanti investimenti saranno destinati a infrastrutture e tecnologie a supporto dei processi aziendali e verso l'utenza: adeguamento dei depositi, dell'infrastruttura filoviaria e dei capolinea per l'esercizio di bus elettrici, la videosorveglianza sui bus, l'installazione di nuove paline intelligenti, la realizzazione del progetto di bigliettazione EMV per il pagamento a bordo dei mezzi con carta di credito, l'ammodernamento

dei già esistenti sistemi di localizzazione satellitare dei bus; realizzazione degli impianti per il rifornimento dei mezzi a metano liquido. Altri investimenti rilevanti saranno gestiti da Tper nel suo ruolo di soggetto attuatore del progetto Pimbo, che riguarda il completamento innovativo delle infrastrutture filoviarie e infrastrutture per il sistema intermodale ferroviario metropolitano bolognese.

Qual è la visione strategica che sottende le scelte industriali ed energetiche che sono state fatte?

Tper è impresa della mobilità integrata con un raggio d'azione molto vasto e con un forte impegno concreto di responsabilità sociale già dalla sua nascita e dal primo piano industriale approvato; il primo punto strategico è stato quello di divenire impresa industriale e di servizi in modo concreto, attuando una transizione non facile da società che ha accorpato aziende municipalizzate a società industriale e di servizi a partecipazione pubblica, ma non di controllo, e operante sul mercato. Tper ha chiaramente orientato la propria vision a migliorare gli spostamenti delle persone, a preservare l'ambiente, a beneficio dei territori in cui opera. Il nostro ruolo è quello di fare scelte chiare misurando efficienza ed efficacia, adottando adeguati modelli e sistemi di gestione, ottimizzando processi e comportamenti, con attenzione alle persone che lavorano nella società e che sono il perno fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi perseguiti. Nel merito dei temi energetici, gli investimenti già citati hanno forte connotazione ecologica, tra questi:

il potenziamento della rete e della flotta di autobus è ad alta compatibilità ambientale;

è previsto lo sviluppo di linee operate con autobus *full electric* a batteria nel servizio urbano di Bologna e Ferrara, con l'ipotesi di avvio progressivo in esercizio delle linee di interesse a partire dal 2021;

l'ulteriore sviluppo del servizio di car sharing a flusso libero con auto completamente elettriche; il perseguimento, attraverso la nuova società "TrenitaliaTper" avviata dal 1° gennaio 2020, di totale rinnovo della flotta ferroviaria con materiale rotabile elettrico.

Sulla base dell'esperienza maturata negli anni, riteniamo che la mobilità non debba rispondere a scelte preconcepite e aprioristiche, molto spesso dettate dalle tendenze del momento, ma a sistemi integrati, anche diversi tra loro, ognuno dei

quali adeguato al proprio contesto operativo di servizio.

Per questo non disdegniamo un mix di soluzioni capaci di “vestire” al meglio ogni esigenza: sistemi filoviari sulle linee urbane portanti del servizio, mezzi ibridi e a metano per le altre linee urbane, nel medio termine specifiche linee di bus elettrici al momento con ricarica opportunity ai capilinea, immissione progressiva di mezzi a metano liquido e ibridi a metano per le più lunghe percorrenze, anticipando una tendenza futura in Italia, dove la quasi totalità dei mezzi extraurbani è attualmente rappresentata da mezzi diesel.

E soprattutto, una grande attenzione agli sviluppi, realizzati dai costruttori di veicoli, di soluzioni in continua evoluzione, perché lo scenario tecnologico vive anche di progressi repentini ed impensabili se solo si guarda indietro di pochi anni. Il tutto sempre tenendo la barra dritta sull'efficienza dei sistemi, sulla sostenibilità economica degli investimenti e sul rispetto dell'ambiente.

L'impegno ambientale, quindi, è un caposaldo per Tper. I risultati stanno premiando questa importante scelta di campo?

La sfida ambientale è prioritaria per Tper a prescindere dalle discussioni sul reale peso del trasporto pubblico nelle criticità ambientali evidenziate nei diversi territori. Le scelte fatte negli anni passati ci consentono di fornire evidenze e non solo impegni per il futuro. Sono stati conseguiti risultati significativi; nei primi sette anni di vita dell'azienda si è calcolata una riduzione delle emissioni di CO₂, tra servizi su ferro e su gomma, nell'ordine del 15% per via dell'impegno di fonti energetiche a minore impatto ambientale. L'utilizzo dei servizi pubblici Tper come alternativa all'automobile permette di risparmiare annualmente all'atmosfera oltre 153.000 tonnellate di CO₂ nei bacini di Bologna e Ferrara e circa 8.000 tonnellate per il trasporto ferroviario regionale gestito.

Tper è coerente con il suo profilo ecologico anche per quanto concerne gli approvvigionamenti energetici, tanto che dal 2018 i filobus e gli impianti di Tper usano solo energia proveniente da fonti rinnovabili. Inoltre, in tema di buone pratiche di economia circolare, è da sottolineare il progetto-pilota realizzato in partnership con la multiutility Hera, con l'uso di biometano derivante da sfalci, potature e rifiuti organici del territorio per alimentare alcuni autobus urbani di Bologna.

Sono da poco entrati in servizio anche i primi bus a metano liquido, una novità che ha già catalizza-

to attenzioni nel panorama del trasporto pubblico a livello europeo: 15 mezzi che costituiscono una 'prima assoluta' nel campo della sostenibilità. Sono frutto, infatti, della prima gara pubblica italiana ed europea per bus alimentati a LNG: una scelta tecnologica che aumenta l'autonomia dei mezzi, rendendoli adatti anche a percorsi extraurbani, come dimostra l'utilizzo, consolidato con successo, nell'ambito del trasporto merci.

Non va dimenticato un altro 'anticipo' importante sul servizio ferroviario: Tper, in accordo con la regione Emilia-Romagna, ha accelerato investimenti per mettere in funzione prima del previsto 14 nuovi elettrotreni. Ciò ha consentito di avere attiva già dal 2017 l'attuale flotta di 26 convogli elettrici: treni che hanno riscontrato un forte gradimento dell'utenza, migliorando gli standard di puntualità e di qualità contribuendo all'aumento del 20% dei passeggeri trasportati sulle tratte su cui sono stati impiegati.

E quanto a sensibilità ecologica, che è da sempre nel DNA dell'azienda, vale ricordare che a Bologna è stata rilanciata già dagli anni '90 del secolo scorso la modalità filoviaria che ora è in costante implementazione sulle linee portanti del servizio con previsione di investimenti in moderni filobus bimodali *full electric*.

Non solo: la 'svolta ambientale' ha segnato una tappa importante anche con l'entrata in funzione del già citato servizio di "Corrente", il car sharing 100% elettrico da fonti rinnovabili lanciato da Tper senza alcun contributo pubblico ed attivo oggi a Bologna e Ferrara. È il solo car sharing in Italia che ha una flotta di vetture elettriche e che consente anche la possibilità di aprire la corsa in una città e terminarla nell'altra, a testimonianza di una propensione di Tper ad innovare i servizi andando incontro a nuove e flessibili esigenze di mobilità. In un anno Corrente ha già oltre 20.000 iscritti e le sue vetture hanno superato 1,5 milioni di chilometri: dati molto lusinghieri per una *start up* e ampiamente significativi del gradimento riscosso.

Inoltre Tper Gruppo, si è impegnata anche nel trasporto ferroviario merci attraverso la controllata Dinazzano Po, con piani di investimento che hanno già dato riscontri importanti, sia come scalo merci che come servizi di trasporto ferroviario tra i più importanti distretti produttivi della regione.

L'attività svolta è fondamentale per contenere inquinamento, congestione del traffico e dell'incidentalità; è stato stimato che l'attività svolta da Dinazzano Po ogni anno riduce la circolazione stradale di circa 110.000 TIR per il trasporto merci.



SEGUE A PAGINA IV >



› SEQUE DA PAGINA VII

BUONE NOTIZIE PER GLI UTILIZZATORI DEL TRASPORTO PUBBLICO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Si avvicina la possibilità di pagare il bus anche utilizzando la carta di credito

Aggiudicato il bando comune, da oltre 3 milioni di euro, delle quattro aziende Tper, Tep, Seta e Start, per la fornitura di 1500 nuove validatrici

Si è conclusa a gennaio la gara pubblicata da Tper - per conto ed insieme a Tep, Seta e Start, le aziende del trasporto pubblico regionale - per la fornitura complessiva di nuove e moderne validatrici con tecnologia EMV.

Nella direzione di prestare massima attenzione all'utente e alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, con questo progetto **co-finanziato al 50% da fondi europei POR FESR messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna**, prosegue il percorso di rivoluzione digitale già iniziato negli anni scorsi tra l'altro con la messa a sistema delle app (Roger in particolare) per la dematerializzazione dei titoli di viaggio.

Il bando, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 aprile dello scorso anno, per un importo complessivo di 3milioni e 276mila euro per tutte e quattro le aziende (**1milione e 200mila per la sola Tper**) riguarda l'acquisto di **1.520 macchine destinate ai mezzi urbani dell'intera regione, 570 per Bologna e Ferrara**.

Grazie a questo "upgrade" tecnologico, si allargherà l'offerta di soluzioni per acquistare e validare il proprio titolo di viaggio, aprendo in particolare all'utilizzo della carta di credito.

La gara ha riguardato nuovi validatori, dotati di SIM, che saranno continuamente on-line e dunque si interfaceranno con la "rete" in tempo reale rendendo possibile **anche il pagamento con la carta di credito**.

Il funzionamento sarà semplicissimo: l'utente dovrà solamente avvicinare la propria carta di credito direttamente alla validatrice a bordo del mezzo. Il lettore riconoscerà il chip e provvederà all'addebito che sarà però formalizzato solamente alla mezzanotte quando verrà calcolata

automaticamente la miglior tariffa per l'utente. In caso di più validazioni nel corso della stessa giornata verrà infatti addebitato un titolo giornaliero dal costo più favorevole per il passeggero.

Prosegue intanto la diffusione e l'utilizzo dell'App Roger, l'applicazione per smartphone Android (NFC e non) e iOS che consente di acquistare il titolo di viaggio e di validare direttamente appoggiando il telefonino alla validatrice come se fosse una tessera MiMuovo.

Nel corso del 2019 i biglietti acquistati e validati con le app Roger e Muver sono stati 265.000 nell'intera regione, **256.000 nelle sole province di Bologna e Ferrara**.

Il futuro del trasporto pubblico, insomma, è già cominciato e dall'inizio del prossimo anno, con il graduale ingresso in servizio, a cominciare dalle linee urbane, delle nuove emettitrici fare il biglietto davvero sarà sempre meno un problema.

Carta di credito e app arriveranno a coprire una percentuale molto alta della popolazione che diventa ancora maggiore se calcolata sugli utilizzatori occasionali di trasporto pubblico locale dal momento che gli abbonati, utilizzatori abituali, sono oggi pari ad oltre il 75% dei viaggiatori totali.

1917, dentro la Grande Guerra



Tutto nasce da un racconto del nonno, che la prima guerra mondiale l'ha conosciuta e combattuta nelle fila dell'esercito inglese. Il regista Sam Mendes porta allora sullo schermo "1917", ispirandosi a quella narrazione e rendendo al meglio l'idea di cosa sia stato quel conflitto. Uno scontro di posizione, incentrato spesso sulla conquista di qualche decina di metri, con i soldati a fronteggiarsi come se fossero tanti piccoli duelli. Guardandosi negli occhi, percependo il dramma della paura di morire negli occhi del nemico. Mendes è come se ci portasse dentro quel conflitto, camminando al fianco dei protagonisti, rendendoci quasi partecipi di quella guerra. E questo grazie a quella che è in pratica un'unica ripresa, un unico piano sequenza, tanto che verrebbe da dire che non esiste la fase di montaggio. La storia è persino molto semplice: 6 aprile 1917, i due soldati inglesi Scofield e Blake vengono scelti dal loro generale per portare un messaggio di importanza vitale ad un contingente più avanzato. I due cominciano così una lotta contro il tempo correndo lungo le trincee amiche e scavalcando quelle nemiche, con l'unico obiettivo di impiegarci il meno possibile. In ballo ci sono da salvare parecchie vite umane, per una guerra che ne ha già perse tantissime. Grazie alle originali riprese del film, i due giovani soldati sembrano quasi i



1917

Genere

Drammatico,
Guerra

Anno

2019

Durata

110 min

Regia

Sam Mendes

Cast

George MacKay,
Dean-Charles
Chapman, Mark
Strong, Colin Firth,
Andrew Scott,
Richard Madden

protagonisti di un videogioco e le strette trincee il naturale campo di gioco. È come se si giocasse su più livelli: chiusa una fase, avanti con quella successiva.

Tutto comunque è molto reale, sembra di toccarlo, a partire dai cadaveri, dai topi, dal fango. E immagini come una fattoria in fiamme, le rovine di un paese e l'illuminazione a giorno della campagna in una notte di buio pesto, sono momenti di cinema straordinari, visioni che lasciano senza fiato. I giovani attori poco conosciuti George MacKay e Dean Charles Chapman, che interpretano i due messaggeri dalle facce pulite e coraggiose, sono le figure a cui Mendes si affida per fare breccia tra gli spettatori. Così come sceglie di affidare ruoli-cammeo a stelle come Colin Firth, Benedict Cumberbatch, Richard Madden, Mark Strong e Andrew Scott. Non è un film antimilitarista e i tedeschi vengono rappresentati come la parte negativa. Ma rimane un'opera dove si fa percepire al pubblico cosa fosse la guerra e quella guerra in particolare.

ArcheTIPE(R) biografie di Donne

È con grande gioia nel cuore che annunciamo che la mostra fotografica “Tipe da Tper” è stata selezionata per partecipare alla grande mostra itinerante organizzata dalle Donne di Fitel per la ricorrenza dell’ **8 MARZO**.

“Tipe da Tper”, il lavoro di Doris Maragno & Claudio Calzolari che è stato esposto presso il Corridoio Est del nostro Circolo Ricreativo dall’ 8 dicembre 2019 all’11 febbraio 2020, verrà presentata alla Cittadinanza nei prossimi mesi di Marzo e Aprile in varie sedi della Città tra cui la Galleria “**QR PHOTOGALLERY**” che ha sede presso il Quadriportico del complesso storico Ex-Ospedale Psichiatrico F. Roncati di via sant’Isaia 90 a Bologna. La “**QR PHOTOGALLERY**”, curata da Cristina Berselli ed Alessandro Zani, propone alla Città iniziative dedicate alla fotografia d’autore, presentando fotografi che coniugano scelte stilistiche distintive a contenuti legati all’impegno civile, alla fotografia documentaria e sociale ed alla ricerca fotografica sul nostro territorio.

Nel progetto di Doris & Claudio infatti, ogni Collega ha condiviso con noi spettatori un momento essenziale della propria vita intima e personale; con grande coraggio si è messa a disposizione delle visioni di Claudio e della spirito di Doris, il tutto all’insegna dell’onestà ma anche della voglia di giocare insieme e di riuscire a strapparci un sorriso.

Non travestimento quindi ma immagine di una esperienza personale, riflesso di una esperienza di vita di tantissime di noi: archetipi della femminilità che raccontano alcune delle caratteristiche fondamentali della donna, della donna di oggi e di sempre, di colei che vuole avere un ruolo nella società come di colei che vuole essere libera e non farsi ingabbiare in nessuno



schema. Un progetto che non vuole esprimere giudizi né inseguire mode o tendenze, ma delineare, per chi ha voluto soffermarsi a comprendere, la loro essenza, il potenziale che già si trova nella loro anima.

Annamaria per esempio!

Una vera Donna partenopea: ospitale, femminile, sensuale, a qualsiasi ora sa imbastire un convivio tra amici, eccola in abbigliamento succinto roteare pabelle con determinazione e maestria,

Annamaria: consapevole rappresentante di tutta l’arte culinaria femminile che “accoglie” e “si prende cura”.

Ed Elisa?

È senza fine l’elenco di Donne, Regine o Principesse guerriere, il cui nome dalla Storia è entrato direttamente nella Leggenda.

O nel Mito.

Boudicca che guidò le tribù celtiche contro l’invasore romano. Tamyris che uccise Ciro il Grande in battaglia difendendo la propria terra dall’invasore.



Annamaria ed Elisa ed alcune immagini dal set fotografico.

Lakshmi Bai che guidò la resistenza e la rivolta del suo popolo contro l'Impero Britannico.

La regina e guerriera Maeve il cui possente tumulo a zigurat si erge da tempo immemorabile su un monte in Irlanda. E Myrina di Libia, Artemisia di Caria o Eleonora d'Arborea, la regina medioevale sarda alla cui memoria è dedicato un rapace, il "Falco eleonora".

Elisa però, così riservata, mi ricorda piuttosto Brunilde, la regina islande-

se, guerriera dalla forza immensa, che impose una duplice prova ai suoi numerosi pretendenti: sposerà solo chi riuscirà a raggiungere d'un balzo un masso scagliato lontano da lei stessa e riuscirà a vincerla in duello. Gunther, con l'inganno, risulta alla fine vincitore ma portando al talamo la sua sposa verrà invece dalla bella moglie legato e appeso alla parete con un uncino. Ci vuol ben altro per conquistare Donne così !

La mostra proseguirà poi il proprio percorso e sarà esposta presso il centro commerciale "Pianeta" di via Larga e la hall dell'Ospedale Maggiore. Al momento di andare in stampa le date di esposizione sono state sospese per causa di forza maggiore, troverete informazioni aggiornate sul sito www.circolodozza.it.

di Alessandro Gallo*

Il finale che avremmo voluto...



“È così che doveva andare”. E ancora i miti rivivono, vincenti. Lottando, sudando, soffrono. E alla fine ce la fanno. Sono le storie che Andrea Bartoli, classe 1965, ha deciso di mettere nero su bianco. Anche se, parlare di nero e bianco per uno strumento moderno qual è il kindle, può apparire strano.

Ma le belle storie e la buona scrittura hanno una vita indipendente da tutto, che va al di là del passato e del futuro. Sono storie che riguardano il nostro recente passato, ma che sono attuali anche oggi. Perché Andrea prima le ha viste con gli occhi del bambino (ai Mondiali di Germania 1974 aveva solo 9 anni) e del ragazzo e poi dell'adulto. Le ha vissute intensamente, da appassionato, le ha smontate e rimontate con il talento del giornalista di razza. Andrea è stato un ciclista di buon passo (Cuenod Center Gross, Calcara, Italia Nuova e Isa Lavino di Mezzo le sue società), poi un mezzofondista (Team Pasta Granarolo) e infine un collega al Domani di Bologna. Oggi fa parte dello staff dell'ufficio stampa di Palazzo d'Accursio e continua a vivere lo sport a 360 gradi. Immagazzinando dati e spunti e tirandoli fuori come storie. Come ha fatto per l'e-book scritto per BradipoLibri. Volete rileggere l'esperienza dell'Olanda di Johan Cruyff o l'improvviso stop di Marco Pantani nel 1999? O ancora il Bologna e la semifinale Uefa con il Marsiglia? O addirittura la prima finale scudetto di basket



kindleunlimit



È COSÌ
CHE DOVEVA
ANDARE

Genere

Sport

Formato

Formato Kindle

Autori

Andrea Bartoli

Editore

Bradipi Libri

che, nel 1998, coincise con la divisione tra Virtus e Fortitudo? Se amate il ciclismo, poi, c'è spazio per Laurent Fignon, se preferite l'atletica, ecco Paul Tergat. Tutti con gli occhi del buon Bartoli, che rivede con una scrittura agile e coinvolgente questi momenti uno per uno, facendoli rivivere al lettore. Con un particolare, non certo secondario: chi legge e segue la storia, e magari se la ritrova davanti spolverata dalla polvere del tempo, non si aspetti il finale stabilito. I racconti di Andrea, infatti, ribaltano pronostici e storia, vanno dritti al cuore degli appassionati. Chi avrebbe voluto vedere Marco Pantani fermato a un passo dal trionfo, quella mattina a Madonna di Campiglio? Beh, in queste pagine non succederà. Vedremo, piuttosto, come sarebbe andata la storia, se il destino avesse scelto la strada più attesa ed invocata. Storie mirate, storie puntuali. Riviste con la verve di Andrea. Un amico, certo, ma soprattutto un ottimo professionista. Innamorato del suo lavoro e dello sport. Da non perdere.

*Dal blog "Lancio Pazzo", su *Il Resto del Carlino*



DOPOLAVORO TPER
Farne parte conviene



 **CONAD**
 **CONAD &**
IIPERMERCATO

Buono spendibile dal 2 al 31 maggio 2020



DOPOLAVORO TPER
Farne parte conviene

BUONO SCONTO
10%
SU TUTTA LA SPESA

Su tutta la spesa fino ad un massimo di 150€
Esclusi i prodotti in promozione



* vedi regolamento sul retro del buono

 **CONAD**
 **CONAD IIPERMERCATO**

Buono spendibile dal 1° al 30 giugno 2020



DOPOLAVORO TPER
Farne parte conviene

BUONO SCONTO
10%
SU TUTTA LA SPESA

Su tutta la spesa fino ad un massimo di 150€
Esclusi i prodotti in promozione



* vedi regolamento sul retro del buono

 **CONAD**
 **CONAD IIPERMERCATO**

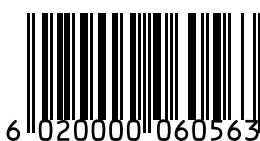


 **CONAD**
 **CONAD &
IPERMERCATO**



Buono spendibile dal 2 al 31 maggio 2020

Il buono è utilizzabile su tutta la spesa fino ad un massimo di **150 euro** esclusi i prodotti in promozione, periodici, quotidiani, libri, libri di testo ingressi ai parchi, titoli di viaggio, titoli di sosta, ricariche telefoniche, ottico, Petstore, Sushi e farmaci e altre merceologie previste dalla legge. Il buono non è cumulabile con nessun tipo di buono sconto o punti in vigore nel periodo. Valido esclusivamente presso **Conad Ipermercato di Bologna in Vialarga 10** e in tutti i **supermercati Conad di Bologna e provincia, Ferrara e provincia.**



 **CONAD**
 **CONAD IPERMERCATO**

Buono spendibile dal 1° al 30 giugno 2020

Il buono è utilizzabile su tutta la spesa fino ad un massimo di **150 euro** esclusi i prodotti in promozione, periodici, quotidiani, libri, libri di testo ingressi ai parchi, titoli di viaggio, titoli di sosta, ricariche telefoniche, ottico, Petstore, Sushi e farmaci e altre merceologie previste dalla legge. Il buono non è cumulabile con nessun tipo di buono sconto o punti in vigore nel periodo. Valido esclusivamente presso **Conad Ipermercato di Bologna in Vialarga 10** e in tutti i **supermercati Conad di Bologna e provincia, Ferrara e provincia.**



 **CONAD**
 **CONAD IPERMERCATO**

› di **Matteo Berti**

La cultura non si ferma

Restiamo in casa. E allora, quali itinerari potremmo mai proporre ai nostri lettori? Per una volta, affidiamoci al "virtuale". Tante volte abbiamo detto di dimenticarlo un attimo, per uscire incontro alla vita, all'arte e alla natura. Ma mai come ora ci torna utile, per aiutarci a viaggiare con la mente, alleggerendo le nostre giornate in attesa che tornino normali. Andiamo a zozzo sul web, dunque. Ricordando che il Comune di Bologna, tramite la sua pagina di Agenda Cultura, aggiorna periodicamente le proposte culturali della nostra città fruibili da remoto. L'assessorato alla Cultura e Paesaggio della Regione Emilia-Romagna ha invitato gli operatori culturali del territorio a collaborare per creare un palinsesto regionale online di iniziative culturali provenienti da teatri da teatri, festival, musei, sedi culturali della regione, che può essere fruita gratuitamente sulle piattaforme regionali EmiliaRomagnaCreativa e Lepida TV e sul canale 118 del digitale terrestre.

UNA REGIONE IN CASA

Visite virtuali, audioguide, podcast e video per scoprire musei, luoghi d'arte e percorsi nella natura dell'Emilia-Romagna. Si chiama "L'Emilia-Romagna a casa tua" ed è il servizio che Turismo Emilia Romagna (<https://www.travelemiliaromagna.it/>), il blog dell' Apt Servizi regionale, offre gratuitamente on line per affrontare le lunghe giornate a casa in tempi di emergenza coronavirus.

TEATRI IN TV

Il Teatro dell'Argine propone su Youtube una sua produzione anno 2001: "Il caso di Bella". Il Fantateatro arriva a casa: sul Canale Youtube Fantateatro Official contenuti sia per i piccoli e che per le famiglie e da mercoledì a domenica uno spettacolo al giorno in anteprima. Gli spettacoli rimarranno online fino a quando non si potrà tornare a teatro e per ora l'appuntamento è con due spettacoli uno alle 16 dedicato ai più piccoli e uno alle 21 per tutta la famiglia. Sulla pagina Facebook del Teatro degli Angeli è possibile rivedere i reading di Gabriele Baldoni trasmessi in diretta nei giorni scorsi. Si tratta del reading "Dino Buzzati. Deserti e meraviglie" "Stefano Benni. Creature, miti e sorrisi- racconti e poesie".

BIMBO TU FORMATO FAMIGLIA

Ogni giorno, sulla pagina Facebook di Bimbo Tu ci sono due appuntamenti in diretta (ore 10 e ore 16) che porteranno direttamente a casa di tutte le



famiglie e dei cittadini, momenti ludico-ricreativi in cui poter assistere a letture animate o numeri di magia, poter fare piccoli lavoretti creativi o gustarsi laboratori di cucina, poter prendere lezioni di inglese oppure guardare il telegiornale satirico Tg TU condotto dal comico Paolo Maria Veronica.

La home pag di Travel Emilia Romagna.

SCRITTORI DELL'EMERGENZA

La casa editrice Pendragon lancia un'iniziativa letteraria: #antologiaiostocasa, un'antologia che raccolga 100 racconti che abbiano come spunto l'emergenza di questo marzo 2020. Questo l'appello: "Scrivi e pubblica sulla pagina Facebook Edizioni Pendragon un racconto inedito che tragga spunto dall'emergenza che stiamo vivendo. I cento più belli, a insindacabile giudizio della casa editrice, entreranno a far parte di un'antologia (gli autori dei testi verranno contattati prima della pubblicazione per le necessarie autorizzazioni). Lunghezza: al massimo 1800 battute (spazi inclusi). Termini per postare gli elaborati: 11 marzo-3 aprile 2020. Data di pubblicazione del volume: 27 maggio 2020".

BEACH TENNIS

Siamo sempre di più!

Un'altra serata all'insegna dello sport e dello stare in compagnia. Sempre più colleghi chiedono di aderire alla nuova sezione del Beach tennis, che cresce come numeri: siamo già a 70 tesserati! Sulla sabbia di Rastignano esordio per alcuni nuovi colleghi, che hanno provato a cimentarsi tra le racchette e dopo tutti insieme a mangiare una pizza.

Abbiamo in programma altre serate e tornei vari in giro anche per la Romagna con i colleghi della Start.

La cosa bella del gruppo è che ci sono colleghe/i che hanno voglia di stare in compagnia divertendosi e provare a fare sport, anche se molti sono alle prime armi...

EH LO SO... Forza ragazzi!



COMUNICAZIONI SOCIALI

Cooperativa Giuseppe Dozza A.T.C.

Come previsto dalle vigenti normative, informiamo i soci del fatto che la Cooperativa Giuseppe Dozza A.T.C. è stata sottoposta, con esito positivo e rilascio dell'apposita certificazione, alla periodica revisione da parte della Lega delle Cooperative e che il verbale è disponibile alla visione in sede.

TIFO ROSSOBLÙ

Tranvieri rossoblù a Ferrara, maial...

Auguri a tutte e tutti dalla Sezione, sperando possano riprendere presto le nostre bellissime trasferte.



RITROVO

Cena 21 anni

E siamo ancora qua... e già... e già noi siamo ancora qua, dopo 21 anni di azienda con qualcuno in meno ma sempre presenti. Gruppo I Ragazzi del '98 entrati il 1° settembre 1998. Accolti allora da Mamma Atc per proseguire oggi sotto Papà Tper, e si sa che la mamma è sempre la mamma. Con la pioggia e con il sereno anche oggi un giorno in meno e con il volante tra le mani passerà anche domani. Ciao a tutti e arrivederci alla prossima fermata tra un anno. **Iovino G.**



Una festa per Gino

RITROVO

Cena 10 anni

10 anni di azienda... 10 anni di noi!
Tanti auguri ad un gruppo che non si é mai perso, che ha tenuto sempre la stessa energia e lo stesso sorriso di quando ci siamo trovati la prima volta.



PENSIONAMENTI

Una festa per Gino

Salutiamo con affetto un collega che si é distinto nel lavoro per passione e devozione. Persona vicino al caro Gino Di Michele lo saluta così: "Cara Robby e cara Federica, volevo ringraziarvi per la bellissima festa che avete saputo organizzare spendendo tanto del vostro tempo e regalando a Gino una serata che riassume il tanto amore e passione che il tuo papà, Federica, ha dato a tutti noi... E' un grande Autista, un impeccabile tranviere e soprattutto un esempio per tutti noi... L'incarico da istruttore lo ha sempre interpretato con con grande impegno e serietà, la sua grandissima umanità lo ha distinto da tutti. A voi ragazzi ora spetta ricambiare questi insegnamenti che ha saputo darvi e darci con lo stesso impegno. Gino ci insegna che per essere bravi autisti bisogna usare prima la testa ma anche il cuore... Grazie a tutti un abbraccio a tutte e tutti." Beppe.



GRUPPO MOTO

Le iniziative in programma per il 2020



Con la riapertura della sede del Circolo anche le attività del gruppo moto riprendono a pieno ritmo. Lo scorso anno tutte le iniziative, gite e vacanze, hanno avuto successo come partecipazione e come gradimento.

Nella serata del 14 febbraio scorso abbiamo presentato il nuovo programma che troverete qui sotto. La novità è la prima uscita, di sabato, che ci vedrà impegnati in un incontro con i colleghi dell'Ataf di Firenze: ci troveremo a metà strada e proseguiremo per il Mugello, una piccola sfida sui Kart poi la tradizionale fiorentina.

Il week end speriamo di farlo alle Grotte di Frasassi e la vacanza lunga al centro Italia fra Bolsena e gli Appennini centrali. Ricordo che ci trovate presso la sede del Circolo il Martedì e Giovedì dalle 10.30 alle 14.30. Vi aspettiamo.

IL PROGRAMMA AD OGGI

30-31 MAGGIO (Week-end)
Frasassi (itinerario in preparazione)
Solo iscritti sezione moto

14 GIUGNO
Le Balze del Valdarno - Totale Km 314 senza autostrada

12 LUGLIO
Monti Lessini (Boscochiesanuova) - Totale Km 383 in autostrada; senza 184

26 LUGLIO
Passo Tre Faggi (Muraglione) - Totale Km 241 senza autostrada

23 AGOSTO
Chi c'è c'è (Sabbioneta) - Totale Km 212 tutti di SS-SP

1-6 SETTEMBRE
Lago di Bolsena, in giro per i laghi del centro Italia - itinerario in preparazione
Solo iscritti sezione moto

20 SETTEMBRE
Recupero eventuale gita annullata

11 OTTOBRE
Grigliata al mare (a base di pesce) - Totale Km da definire

Nota: Sicure le giornate; km e strade indicativi, verranno confermati i dettagli nelle comunicazioni relative ad ogni iniziativa.

COSA DICE LA LEGGE DI BILANCIO

Spese sanitarie e obbligo di tracciabilità

In termini di spese sanitarie la legge di bilancio entrata in vigore il 01/01/2020 prevede l'obbligo di tracciabilità per le prestazioni delle quali si vogliono ottenere le dovute detrazioni nelle dichiarazioni dei redditi. Per obbligo di tracciabilità è inteso che le prestazioni sanitarie necessiteranno di pagamenti effettuati con bancomat, carte di credito o bonifici per poter usufruire del rimborso a seguito della compilazione del 730 dell'anno 2021 (relativo alle spese effettuate nell'anno 2020).

L'obbligo di tracciabilità fa riferimento alle prestazioni effettuate presso strutture mediche private, sarà quindi ancora possibile effettuare pagamenti in contanti per le spese sostenute presso strutture pubbliche o accreditate al Servizio sanitario nazionale nonché per l'acquisto di medicinale o dispositivi medici presso le comuni farmacie. Cosa cambia per la nostra Medicina Integrativa? Per quanto con la legge di bilancio si introducano nuove modalità di pagamento per poter usufruire delle detrazioni fiscali al tempo stesso non si obbliga alcun soggetto ad adottarle tassativamente (pena soltanto l'esclusione dai rimborsi con il 730 come già detto), per tanto le modalità di presentazione di documentazioni e ricevute



idonee per poter usufruire del rimborso rimangono sostanzialmente immutate.

Sarà tuttavia compito del CDA avvalersi della facoltà di richiedere eventuali documentazioni integrative laddove ci si trovi in presenza di prestazioni che necessitino di ulteriori controlli e confronti per procedere con il pagamento.

CAMP ESTIVI 2020

**A BREVE SARA' PUBBLICATO
IL NUOVO REGOLAMENTO
PER I CAMP ESTIVI
RESIDENZIALI E NON IN ITALIA.
VI ANTICIPIAMO CHE SONO
PREVISTE MODIFICHE ALLE
MODALITA' DI RIMBORSO.
POTETE INTANTO PROCEDERE
ALLE EVENTUALI ISCRIZIONI.**

850 **Circolo G. Dozza**
Bologna-Ferrara



36° GRAN FONDO DIECI COLLI



BASSO

GRANPREMIO

ASSICOOP

Bologna Metropolitana

Agenzie UnipolSai Assicurazioni

BOLOGNA
VILLA PALLAVICINI

diecicolli.it



RINVIATA A DATA DA DESTINARSI

PATROCINI



PARTNER



CIRCUITI



CITY BRAND



ORGANIZZAZIONE

